SABATO 17 FEBB. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 38 Num. 41

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.18
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 8 - Tassa gov. in più.

Gli accordi e le convenzioni approvati ieri dal Senato

LE DICHIARAZIONI SULLA POLITICA ESTERA DELL'ON. MUSSOLINI

SENATO DEL REGNO

Gli accordi di S. Margherita

ROMA, 16. — Presidenza Tittoni.

L'intera seduta odierna è stata interessante. Si iniziò con la legge per gli accordi e le convenzioni con la Jugoslavia.

Hanno parlato primi gli onor. TAMASSIA e TIVARONI. Questi nativo di Zara con accento accorato mandò un saluto alla gloriosa Dalmazia.

Parlarono poi l'onor. RAVA, i generali GIARDINO e ZUPPELLI; poi DE CUPIS e il relatore SCIALOIA con misura ed efficacia. L'articolo unico delle legge viene approvato.

Le convenzioni di Washington

Si discutono poi le convenzioni di Washington e prima di ogni altra quella della riduzione dell'armamento navale. Parlarono CRESPI, d'AMERO d'ASTE, SCHANZER, THAON DE REVEL, SECHI, CUSANI, VISCONTI e SCIALOIA.

I disegni di legge vengono approvati.

I trattati con la Boemia e con la Spagna

Si discute e si approva il disegno di legge sul trattato di commercio e di navigazione fra il regno d'Italia e la repubblica ceko-slovacca firmato a Roma il 22 marzo 1922.

Si discute la conversione in legge del R. D. 10 agosto 1922 n. 1233 concernente il modus vivendi commerciale concluso in data 15 aprile 1922 fra l'Italia e la Spagna.

Il discorso del Pres. del Cons.

MUSSOLINI presidente del Consiglio: Onorevoli Senatori, Dopo avere scritto le prefazioni e le introduzioni ai disegni di legge e dopo il discorso pronunciato nell'altro ramo del parlamento non credo che ci siano ancora troppe cose da dire. La stessa rapidità della discussione sta a testimoniare che tutti questi trattati, che tutti questi accordi sono in un certo senso già ampiamente scontati. Con ciò non voglio negare l'importanza di questi trattati e di questi accordi, ma si tratta di accordi e di convensioni che risalgono a molto tempo fa e la vita oggi va straordinariamente in fretta. Non vi nascondo che continuando la teoria infinita delle conferenze i popoli hanno ragione di manifestare un certo scetticismo sui resultati delle medesime (si ride). Il sen. Crespi ha cercato di portare la discussione su un terreno d'ordine generale, il terreno scottantissimo dei debiti e delle riparazioni. Il sen. Crespi chiede dei fatti nuovi; non ce ne sono, e forse non ce ne possono essere. L'appello del sen. americano Borah non ha un'eccessiva importanza. Mi sono informato ed ho saputo che si tratta di un capo gruppo dei tanti partiti della repubblica stellata; questo non gli dà ancora titoli sufficienti perchè io debba precipitarmi a raccogliere i suoi più o meno fantastici appelli. (si ride). Se domani elementi responsabili di governo e specialmente del governo, interessati e impegnati in conflitti si rivolgessero all'Italia che è l'unica nazione nel mondo che in questo momento fa una politica di pace (approvazioni) non esiterei un minuto solo a rispondere all'appello.

C'è un fatto nuovo, egregio onor. Crespi, sul quale conviene di riflettere ma è un fatto nuovo che gela piuttosto che accendere gli entusiasmi, e il fatto nuovo è questo: che l' Inghilterra e gli Stati Uniti si sono messi di accordo e che l'Inghilterra si è impegnata a pagare il suo debito verso gli Stati Uniti; non c'è quindi da nutrire soverchie illusioni sulla possibilità di avere una remissione dei nostri debiti. Sarebbe giustissimo io penso da un punto di vista di stretta ed assoluta moralità, ma i criteri ed i principi dell'assoluta moralità non guidano ancora le relazioni dei popoli. (approvazioni), Fu detto in un parlamento straniero che l'Italia aveva tentata una mediazione tra la Francia e la Germania; non esiste un tentativo siffatto; il mio dovere era quello di procedere a un sondaggio e a una indagine e l'ho fatto. Questo era il mio dovere, ma quando nel sondaggio e nelle indagini fatte nelle capitali europee mi sono accorto che in quella direzione non si poteva marciare, non ho insistito. Avrei commesso un gravissimo errore. D'altra parte io penso che la crisi è giunta a un punto culminante: si tratta di sapere se c'è o se ci sarà ancora una intesa. (commenti). Non credo di svelare dei misteriosi arcani se dico quello che balza agli occhi di quanto leggono le semplici cronache del giornale.

Non c'è un solo avvenimento non c'è una sola questione innanzi alla quale non si ponga il problema dell'unità d'azione dell'intesa (impressioni). In questa situazione politica di necessità, non si possono improvvisare dei gesti e meno ancora delle originalità. Tutte le diplomazie non esclusa quella russa che è di un formalismo e di un procedurismo raccapricciante, tutte le diplomazie sono in questo momento guardinghe e circospette. Non c'è ragione perchè l'Italia debba fare qualcosa di diverso. Quando si tratta degli interessi della nostra nazione, quando si tratta degli interessi di 40 milioni di abitanti che hanno diritto di vivere, bisogna andare adagio nelle improvvisazioni e bisogna tener conto che oltre alla nostra volontà ci sono le volontà degli altri. Se noi avessimo dei bacini carboniferi, se noi avessimo in qualche modo risolto il problema delle materie prime, se disponessimo di larghi depositi, avremmo a sostegno della nostra volontà larghi depositi aurei e potremmo seguire una data politica magari la politica della generosità verso la Germania; ma noi non ci possiamo permettere il lusso della prodigalità e della generosità quando stentiamo a trarre la vita, quando dobbiamo raccogliere tutte le nostre energie per evitare l'abisso.

Allora voi convenite, on. Senatori, che l'Italia non poteva restare assente dal bacino della Ruhr, non poteva, cioè, negarsi e negare una partecipazione di ordine economico e tecnico. E' meglio a mio avviso essere sempre presenti, poichè qualche volta dei complicati problemi hanno delle soluzioni impensate e non si poteva correre capricciosamente il rischio di non essere presenti nel caso, tutt'altro che improbabile, di un accordo sul terreno economico del ferro e del carbone fra la Francia e la Germania. (approvazioni).

Venendo agli accordi di S. Margherita io comprendo perfettamente la angoscia e il dolore che traspariva dai sen. Tamassia e Tivaroni. Certamente il sentimento è una forza spirituale gravissima e negli individui e nella vita dei popoli, ma non può essere l'unico ed esclusivo motivo dominante della politica estera. Bisogna avere il coraggio di dire che l'Italia non può eternamente rimanere inchiodata in un solo mare sia pur esso il mare Adriatico.

Oltre il Mare Adriatico c'è il Mediterraneo e ci sono altri mari che possono interessarci. Il trattato di Rapallo fu a mio avviso un lamentevole transazione, che era il risultato essa stessa di una situazione interna difficile e di una politica estera che non brillava per un eccesso di autonomia.

E qui mi sia concesso di ripetere che non si può fare una politica estera di stile, di dignità e di fermezza, se la nazione non dà quotidianamente spettacolo di ferrea disciplina (vive approvazioni). Non credo che questi accordi di S. Margherita seguino la morte di Zara e della Dalmazia. Intanto con le ultime concessioni abbiamo salvato l'impiego della lingua italiana per quei nostri fratelli. Ora mi pare che fosse Gioberti il quale diceva che, dove è la lingua, ivi è la nazione; per cui se quei nostri fratelli potranno parlare e scrivere e imparare nella madre lingua italiana, credo uno degli elementi fondamentali della loro italianità sarà salvato.

L'italianità di Zara e della Dalmazia ha resistito durante decenni a tentativi ferocissimi di snazionalizzazione tentata dall'impero absburgico. Allora l'Italia non poteva dare un soccorso vivo e forte a questi nostri fratelli, oggi voi lo notate, la nazione ha un'altra coscienza di sè stessa. Quei nostri fratelli che potevano sentirsi dimenticati, quando gli accordi di S. Margherita fossero stati applicati da un altro governo, non possono pensare la stessa cosa, quando la definitiva e necessaria esecuzione del trattato di Rapallo venga fatto dal governo che ho l'onore di presiedere del quale sono membri gli artefici della vittoria. (approvazioni.

Noi crediamo fermamente che applicazione reale e scrupolosa da parte nostra come leale e scrupolosa dovrà essere da parte della Jugoslavia, degli accordi di S. Margherita salverà l'italianità della Dalmazia.

Non ho bisogno di ripetere che i trattati sono delle transazioni che presentano degli accordi e dei punti di equilibrio; nessun trattato è eterno, nessun trattato è perpetuo, quello che accade sotto i nostri occhi è altamente ammonitore. Noi applicheremo dunque rapidamente e lealmente questi accordi. Non bisogna credere che la terza zona sia una specie di continente vastissimo e che abbiamo in essa delle forze ingentissime, si tratta di un territorio che circonda Zara e di u ngruppo di isole. In totale non abbiamo là che 120 carabinieri, 18 guardie di finanza e 20 soldati.

A Susak abbiamo un battaglione di fanteria. Si tratterà di farlo ripiegare sulla linea dell'Eneo perchè fino a quando non si sappia che cosa sarà Fiume, il delta e Porto Baros rimangono presidiati dalle truppe italiane. (approvazioni). Che cos'è questa commissione paritetica o paritaria che dir si voglia? E' il tentativo, starei per dire una specie di forcipe col quale deve uscire, più o meno vitale, quella creatura che si pensò a Rapallo cioè lo stato di Fiume. (si ride). Certo è questo: che non è proprio assolutamente necessario che Fiume diventi la settantacinquesima provincia del regno e che a Fiume ci sia veramente il prefetto; questo è scondario. Per se è importante, che Fiume abbia la sua anima salda, abbia il suo spirito intatto, che Fiume resti italiana (vive approvazioni) e nello stesso tempo si trovino accorgimenti e transazioni tali che facciano di Fiume una città che viva in sè stessa e per sè stessa e non soltanto attraverso elargizioni dello stato italiano. Il governo che qualche volta fa precedere i fatti alle parole ha già preso provvedimenti per fare Zara, provvedimenti di indole economica, provvedimenti di indole politica e spirituale. Altrettanto ha fatto pel resto della Dalmazia. Bisogna che riconosca con tutta franchezza che dall'avvento del governo afscista gli jugoslavi sono stati meno intransigenti nei nostri riguardi. Non vi è dubbio che la definitiva esecuzione del trattato di Rapallo è motivo di serio dolore per i fiumani, per i zaratini per i dalmati e per moltissimi italiani del vecchio regno.

In un altro momento ci sarebbero state delle difficoltà. Il governo che ho l'onore di presiedere non esita davanti alle difficoltà le affronta, starei per dire che le cerca. Io intendo di sistemare nel più rapido tempo possibile tutte le eredità più o meno fortunate della nostra politica estera; non bisogna allarmarsi per quello che succede. Io ho della storia e della vita una concezione che oserei chiamare romana: non bisogna mai credere all'irreparabile. Roma non credette all'irreparabile neppure, dopo la battaglia di Canne quando perdette il fiore delle sue generazioni Anzi ognuno di voi certamente ricorda come il Senato romano muovesse incontro a Terenzio Varrone il quale pare, avendo voluto impegnare la battaglia contro il parere di Paolo Emilio, er certamente uno dei responsabili della disfatta. Roma cadeva e si rialzava; camminva a tappe ma camminava, aveva una mèta e si proponeva di raggiungerla. Così dove essere l'Italia, la nostra Italia, l'Italia che portiamo nei nostri cuori come un segno orgoglioso e superbo, l'Italia che accetta il destino quando le viene imposto da una situazione di dura necessità, mentre prepara gli spiriti e le forze per poter un giorno dominare. (Approvazioni, congratulazioni).

Propongo che il Senato dopo aver esaurita la discussione del disegno di legge sulla caccia, sospeso ieri sera si aggiorni. Non so quanto durerà questo aggiornamento. Bisogna che il governo sia lasciato libero di preparare del lavoro per la Camera dei delegati e per il Senato. Intanto mi preme ringraziare S. E. il Presidente che ha retto i lavori di questa assemblea con quel tatto e quell'alta sapienza che ognuno gli riconosce. Sono lieto che il Senato approvando tutti i trattati di commercio e tutti i trattati politici che sono due aspetti di una stessapolitica abbia condotto alla sistemazione una parte della nostr politica estera.

Prego S. E. il Presidente di gradire l'attestazione della mia più alta simpatia. (vivi applausi)

PRESIDENTE (i ministri e senatori si alzano in piedi). Ricambia il saluto cordiale che rivoltogli dal presidente del Consiglio: il presidente del Consiglio con animo pervaso tutto di mistica e patriottica fede e con mano che non vacilla ha assunto la direzione della cosa pubblica quando la deformazione del congegno parlamentare sembrava aver condannato questo a sterilità insanabile, poichè non solo non consentiva ai ministri che una brevissima e travagliata esistenza, ma era giunta perfino a rendere impossibile la costituzione minacciando di paralizzare così la vita stessa della nazione.

A quanti alla dilagante demagogia prestarono in passato il loro consenso e non vollero resistere ad essa, a quanti desiderarono e preconizzarono l'avvento del socialismo o mostrarono di essere disposti ad adattarsi ad esso e che oggi salutano il governo istauratosi ed il presidente del Consiglio che lo incarna, l'onor. Mussolini potrebbe rispondere con un motto storico che fu già pronunciato in una storica occasione: ecco dei complimenti, che non erano diretti a me ed ai quali il successo ha fatto cambiare l'indirizzo, (si ride). E ciò vorrebbe dire che consensi e collaborazioni non dovessero essere accolti. Termina facendo appello alla disciplina per la grandezza d'Italia. (applausi vivissimi)

La seduta termina alle 19,30, Domani seduta.

LA CHIAMATA ALLE ARMI della classe 1903

È abolito il volontariato di un anno

ROMA, 16 —

Il Giornale Militare Ufficiale pubblica una Circolare con la quale il ministro della Guerra determina che col Cinque marzo p' v, si inizi la chiamata alle armi dei giovani arruolati con ferma ordinaria della leva della classe Millenovecento tre i quali sono nati nell'anno o capilista attualmente in congedo limitato provvisorio. Con queste reclute dovranno presentarsi alle armi i militari di classe precedente lasciati in congedo provvisorio, perchè avevano un fratello sotto le armi. Se questi sia già stato congedato; tutti coloro che siano stati ammessi a ritardare il servizio militare fino alla chiamata alle armi dei nati della classe Millenovecento tre, Dalla chiamata sono però da escludersi le reclute della classe Millenovecento tre residenti all'estero, fatta eccezione per coloro ai quali sia stato rilasciato il passaporto con scadenza all'epoca della presente chiamata.

Le reclute confermate fisicamente idonee alla visita medica che subiranno al loro arrivo al distretto saranno fatte partire nello stesso tempo della loro presentazione. Non saranno quindi autorizzate concessioni di licenza, come avveniva nelle precedenti chiamate, in attesa della partenza per il corpo.

I militari che hanno obbligo di rispondere alla presente chiamata che aspirino alla ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento, che verranno istituiti nell'estate del corrente anno saranno rilasciati in congedo provvisorio fino alla riapertura dei detti corsi, purchè presentino la domanda di ammissione al corso e comprovino di possedere i titoli di studio richiesti.

Le reclute che sono indispensabilmente necessarie al governo di una azienda o stabilimento al quale attendono per conto proprio o della propria famiglia possono ottenere il rinvio alla chiamata alle armi della classe Millenovecento quattro. Sarà anche concesso di rimanere in congedo illimitato provvisorio a domanda della famiglia alle reclute che all'atto della presente chiamata abbiano un fratello sotto le armi, sempre che la contemporaneità dipenda da fatto di leva e non esclusivamente da obblighi assunti volontariamente o da ritardi nell'arruolamento e nella prestazione del servizio dovuti a motivi personali.

Sono aboliti i volontariati di un anno e le surrogazioni di fratello.

E' concessa una riduzione del servizio alle armi alle reclute munite del certificato di istruzione premilitare fatta eccezione per le reclute che chiedano ed ottengano l'ammissione ai corsi allievi sottufficiali o allievi ufficiali di complemento.

Le reclute ammesse alla riduzione predetta inizieranno la ferma il 5 giugno Millenovecento venti tre e compiranno alle armi un periodo di servizio di quindici mesi.

Un raggio di luce

sul misterioso assassinio dell'ing. Signorile in treno

VERONA, 16. — (notte per telefono.

Pare che il velo che teneva avvolto il delitto avvenuto sul treno nel trattao fra Verona e Milano la notte del 6 novembre u. s. stia per essere squarciato e ciò in seguito a nuove circostanze che sarebbero emerse dalle insistenti indagini.

Le ricerche dei magistrati si sono basate sopratutto sulle deposizioni che nella notte fatale hanno viaggiato nelle vicinanze del vagone dove l'ing. Signorile si era posto. Una di tali persone manifestò il sospetto su di un giovanotto che non si era spontaneamente offerto di rivelare quello che eventualmente avesse veduto.

D'altra parte non si aveva alcuna notizia sul luogo dove fosse andato a finire questo misterioso giovanotto.

Le informazioni date dai viaggiatori bastarono però ai magistrati. Sul la base delle fotografie fornite dalle varie questure del Regno ad identificarlo e sappiamo che questo individuo è stato arrestato ieri a Pistoia e che subito fu trasportato alle nostre Carceri ove oggi è stato presentato ad un viaggiatore che aveva fornito le prime informazioni il quale lo avrebbe riconosciuto.

Non ne conosciamo ancora le generalità poichè l' autorità mantiene il più assoluto riserbo. Si sa che si tratta di un negoziante il quale aveva l'abbonamento ferroviario su tutte le linee in seconda classe.

Gli sono state sequestrate quattro grosse valigie che teneva presso affittacamere a Belluno, Perugia, Firenze e Pistoia.

Interrogato nuovamente questa sera egli ha negato di avere viaggiato nella notte su quel treno. Le indagini continuano.

Il mercato serico a New-York

ROMA, 16. — Il corrispondente serico del ministero da New York telegrafa in data 14 corrente:

Mercato seta attivo con prezzi fermi e con buona prospettiva per stoffe. Gli stoks sono moderati. Quotasi italiana classica 8.40 extra 8.55, giapponese 8.50, extra 8.80, double 8.90 cambi a vista del dollaro 20,70.

Il prossimo fallimento

della politica di resistenza

I giornali tedeschi domandano la mediazione dell'America del Sud?

PARIGI, 15. — I giornali scrivono che, sebbene in Germania continui a proclamare che resisterà fino alla fine, appare sempre più evidente a Berlino che un prolungamento dell'attuale situazione diverrebbe intollerabile e perciò la Germania desidera ardentemente una mediazione.

I giornali rilevano a questo proposito che la «Vossische Zeitung» deplora il passo del discorso di Bonar Law alla Camera dei Comuni nel quale è detto che possono ancora trascorrere dei mesi prima che divenga possibile un intervento tra la Francia e la Germania; che la «Berliner Zeitung am Mittag» scrive che i circoli diplomatici di Berlino discutono appassionatamente la questione di una mediazione e ritengono che gli Stati dell'America del Sud sarebbero i più indicati per intervenire.

Un manifesto dei francesi

agli operai della Ruhr

DUSSELDORF, 15. — Le autorità militari francesi hanno fatto affiggere un proclama nel quale ricordano come il divieto di uscita dai territori occupati dei prodotti e sottoprodotti dell'industria metallurgica e di alcuni prodotti manifatturati non mira assolutamente a portare pregiudizio alla classe operaia, e rilevano che è stato previsto un sistema di deroghe e di permessi di esportazione per gli stabilimenti che intendono continuare a lavorare ed a vendere i propri prodotti. Saranno concesse tutte le facilitazioni, prosegue il proclama, perchè il rifornimento in derrate alimentari della Ruhr continui ad essere assolutamente libero.

Il proclama conclude insistendo nell' affermare che i provvedimenti presi dai governi francese e belga non sono diretti affatto contro la classe operaia, ma contro il Governo del Reich e la grande industria che si rifiutano a collaborare in proporzione alle loro disponibilità, al pagamento delle riparazioni.

La Germania seguita ad infischiarsi

degli obblighi imposti dal trattato

PARIGI, 16. — La Commissione delle riparazioni comunica:

La Commissione delle riparazioni si è riunita ieri 14 febbraio alle ore quindici, sotto la presidenza del sig. arthou. Sono state esaminate le seguenti questioni:

1. La Commissione tedesca delle restituzioni ha fatto pubblicare il 29 gennaio la nota seguente: « Le macchine ed i materiali che sono stati ricuperati dalla Commissione delle restituzioni del Reich, per essere restituiti alla Francia ed al Belgio non debbono essere spediti fino a nuovo ordine. I recuperi di questo genere sono provvisoriamente sospesi.

La Commissione delle riparazioni à preso atto di questa dichiarazione e con tre voti ed un astenuto (il delegato britannico) ha considerato che la inadempienza così commessa dalla Germania rientra nell' inadempienza generale verso la Frnacia ed il Belgio constatata il 26 gennaio u. s.

2. La Commissione ha anche stabilito con tre voti il procedimento concernente la domanda di fornitura di azoto che la Germania dovrà effettuare durante il 1923.

3. La Commissione ha scritto ai governi reccezionali di carbone per invitarli a far conoscere, in virtù del paragrafo 1 dell'allegato 5 alla parte 8.a del trattato di Versailles, le loro domande rispettive di carbone per gli anni 1923 e 1924.

4. Infine la Commissione si è occupata di varie questioni relative all' Austria e all'Ungheria, e principalmente alla raccolta dei titoli del debito austriaco ed ungherese di anteguerra, che furono stampigliati.

La Francia mantiene un esercito

DI 650 MILA UOMINI

PARIGI, 15 (Senato).

Si discute il progetto di legge sugli effettivi dell'esercito che sono previsti per il corrente esercizio a 650 mila uomini di cui quattrocentosessanta mila francesi, diecimila stranieri e centoltanta mila indigeni. Il relatore del progetto constata che la superiorità militare della Francia rappresenta il pegno della sua sicurezza e della pace e soltanto dotando l'esercito di mezzi tecnici perfetti e consentendo la Germania a disarmare completamente, la Francia potrà passare in avvenire al servizio di un anno.

La Camera francese approva

l'emissione di 13 miliardi di buoni del tesoro

PARIGI, 15.

Con cinquecentododici voti contro settantuno la Camera ha autorizzato il Governo a procedere all'emissione di buoni a breve scadenza per un complessimo di tredici miliardi nell'anno corrente. Il ministro delle finanze ha dichiarato che detta operazione finanziaria non ha alcuna relazione con la occupazione della Ruhr.

40 non 60 treni di carbone

sono entrati in Germania

PARIGI, 16. — L'«Agenzia Havas» smentisce le notizie pubblicate da alcuni giornali, secondo le quali dal 6 corrente i tedeschi sarebbero riusciti a far penetrare nella Germania non occupata 60 treni di carbone, affermando che tale numero di treni deve essere ridotto a trenta o quaranta che sarebbero usciti allo inizio della chiusura dal territorio della Ruhr allorquando sulle linee private non era ancora stabilita una sorveglianza sufficiente.

Vivaci dibattiti ai Comuni

sul discorso della Corona

Conflitti fra labouristi e comunisti

LONDRA, 16. — (Camera dei Comuni). Continua la discussione sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Clynes deputato laburista propone di aggiungere all'indirizzo un emendamento. La situazione si aggrava e deplora che il discorso del trono non si occupi della progressiva rovina economica dell'Europa. L'emendamento rileva inoltre la necessità di un annullamento generale del debito di guerra, permettendo così alla Società delle Nazioni, a cui sono chiamati tutti i popoli, di diventare un organismo di conciliazione e di arbitrato nelle questioni urgenti e nelle clausole economiche dei trattati. L'emendamento chiede poi quale politica seguirà l'Inghilterra di fronte alla situazione attuale e reclama che una conferenza sia convocata per redigere il trattato di pace.

Durante un discorso di Newbold, comunista, avviene una scena violenta fra lui ed il deputato Neill Maclay e solo mercè gli sforzi di altri due deputati laburisti i due litiganti non passano a vie di fatto.

L'incidente è sorto in seguito ad una critica di Newbold circa il contegno del partito laburista nelle questioni internazionali e principalmente in quella del debito inglese. Dopo che l'incidente è chiuso, Trevelly laburista prende la parola e dichiara che benchè una revisione del trattato di Versailles sia necessaria, bisogna dare garanzie alla Francia.

Pery, conservatore, critica la politica dell'Inghilterra nei riguardi della Turchia. E' questa politica, dice che ha fatto sorgere i russi dietro i turchi. Kirkwood laburista rimprovera alla Gran Bretagna di voler governare un immenso impero, mentre non può assicurare ai suoi operai una comoda vita. La discussione sull'indirizzo di risposta al discorso del trono continuerà nel pomeriggio di oggi.

Anche a Londra si parla

della revisione del trat. di Versailles

Bonar Law rispondendo ad oratore che il governo britannico si occuperà nuovamente della questione delle riparazioni e di quella del debito di guerra quando si presenterà un'occasione favorevole. Un deputato domanda se il rappresentante britannico alla Società delle Nazioni solleverà la questione della revisione del trattato di Versailles.

Bonar Law rispondendo che una simile proposta non presenterebbe alcun vantaggio.

Il messaggio di Curzon a Ismet pascià

Lo statu quo mantenuto a Smirne

PARIGI, 16 — Un dispaccio al «Petit Parisien» da Costantinopoli dice che la situazione a Smirne è immutata. Sembra che i turchi abbiano accettato il mantenimento dello «statu quo.»

Il telegramma soggiunge che nella loro risposta gli alti commiss. dichiarano che i loro governi non ammettono che attualmente siano frapposti ostacoli alla libertà delle navi da guerra e ai mezzi di cui dispongono per venire in aiuto dei loro connazionali. Richiamano la attenzione delle autorità turche sul pericolo derivante dalla posa di mine sottomarine nei dintorni di Smirne.

Dichiarano tuttavia di riconoscere la libertà assoluta del governo turco il quale dopo firmata la pace potrà sistemare come meglio crederà la entrata delle navi da guerra nei suoi porti.

Lo stesso giornale afferma che lo incaricato di affari inglesi accompagnato dal generale Harrington consegnerò ad Ismet Pascià il messaggio di lord Curzon redatto in termine cordialissimo e dicente che la Inghilterra non considera affatto come interrotta la conferenza di Losanna e che spera di presto arrivare alla conclusione della pace con la Turchia.

Le contese fra lituani e polacchi

non sono finite

Memel non ha ancora la pace

LONDRA, 16. — L'«Agenzia Reuter» pubblica la seguente informazione: Si segnala una recrudescenza di disordini a Memel. Bande armate sono nuovamente penetrate in città si giudica che il governo lituano non possa declinare ogni responsabilità per questi fatti. Nelle sue riunioni di oggi la conferenza degli ambasciatori avrebbe dovuto affidare alla Lituania l'amministrazione della città, ma può darsi che la nuova piega presa dagli avvenimenti la costringa a modificare il suo progetto.

KOVNO, 15. — In seguito ad un accordo fra gli insorti e la commissione straordinaria, gli insorti hanno iniziato stamane la ritirata. Il ministero Goelins sarà definitivamente costituito. Il gabinetto insurrezionale Dimonaitis gli ha trasmesso i poteri.

Un libro poco conosciuto di uno scrittore dimenticato

Leggendo qualche storia della letteratura italiana avviene alle volte di trovare, fra gli autori del romanticismo, citato anche il Ruffini. Il quale pur avendo scritto tutte le opere sue in lingua inglese (giacchè noi solo possediamo le traduzioni che altri fecero dei suoi romanzi) tuttavia tanto profondamente si rivela nell'atte imitatore del Manzoni, che non è poi fuor di luogo avvicinarlo ai nostri scrittori della letteratura patriottica dell'ottocento, senza dimenticare che egli fu patriota e cospiratore e che per l'Italia nato e vissuto poi sofferse l'esilio lungamente nell'Inghilterra.

Il Ruffini scrittore conosciuto in Italia quasi soltanto per «Il Dottor Antonio», pubblicò cinque romanzi ed alcuni racconti in lingua inglese.

Egli non potè poi attuare il disegno di dare alle stampe i suoi libri in lingua italiana, perchè non trovò un editore che lo aiutasse nel nobile intento. Cosa della quale noi oggi ce ne doliamo vivamente, pensando che la letteratura italiana avrebbe potuto vantare non solo un geniale scrittore di più, ma soprattutto un romanziere che come dice l'Albertazzi lasciò ne' suoi libri «una delle più leggiadre derivazioni dell'arte manzoniana».

Infatti anche attraverso le traduzioni, che certamente non possono in tutto riprodurre con perfetta fedeltà, l'anima dell'autore, noi sentiamo profondamente che in lui c'è qualche cosa di nostro; qualche cosa conforme al nostro modo di intendere e di sentire e per cui il Ruffini si rivela più scrittore italiano che inglese.

Ma perchè scrisse in inglese? dirà alcuno. Ecco: egli ebbe un nobile intento: «raddrizzare la poco favorevole opinione sul nostro conto in Francia e nell'Inghilterra».

Durante l'esilio aveva imparato la lingua inglese tanto da scriverla e parlarla con quella stessa facilità con cui si serviva della nostra e gli sembrò buona cosa approfittare di ciò in favore del suo paese.

Ora — come dicemmo — tutti conoscono «Il dott. Antonio»; ma gli altri libri di lui sono degni di non minore considerazione.

Fra d'essi quello di cui vogliamo parlare, e che in Italia da due anni è stato pubblicato e tradoto: il racconto: «Un angolo tranquillo nel Giura» del 1874, l'ultimo, in ordine cronologico, di quelli che l'autore abbia licenziato alle stampe.

Arturo Linacher, in uno studio sullo scrittore di Taggia, pubblicato parecchi anni or sono, diceva che il Ruffini è autore di un nuovo genere di romanzo: quello storico politico.

A parer mio invece egli sarebbe più particolarmente autore di un genere storico biografico. Asserendo ciò mi riferisco precisamente al «Lorenzo Benoni».

Sebbene non creda che si debba escludere l'affermazione del Linachèr che forse si riferiva alla «Lavinia» al «Vincenzo» al «Dotor Antonio»: onde si potrebbero attribuire a lui tutti due questi generi. Senonchè fra d'essi ciò che più è nuovo e originale parmi sia il genere storico-biografico. Il quale egli trattò con tanta arte appunto nel «Lorenzo Benoni», che tal lavoro non si può screditare perchè ciò lo impone la disposizione, la continuità dell'argomento, l'arte secondo la quale è svolto. Ora fra l'auto-biografia, un libro di memorie ed un romanzo ci sono delle differenze non piccole dalle quali appunto possiamo rilevare il carattere di questi agili e vivaci racconti. Se invece tal genere non si ritenesse notevole, non sarebbe di gran originalità quello storico-politico, che riferito a questi romanzi è poi quello storico patriottico, di cui abbiamo esempi innumerevoli nel secolo dianovesimo.

In tale modo considerando le opere del Ruffini, accettiamo l'opinione di Augusto Franchetti che insorgendo contro l'asserzione del Linacher, diceva essere i libri di questo scrittore non manifesti politici «bensì vere e belle opere d'arte, uscite di getto dalla fantasia ispirata, dalla osservazione sagace e dalla scienza psicologica del romanziere».

Ora fra questi quello, di cui parliamo è essenzialmente biografico. E' una pagina di vita, scritta con brio e non comune buon gusto, che la fanno apparire appunto lavoro d'arte.

Dal disgraziato incontro ch'egli fa durante il primo viaggio verso Schran Ksteinbad, a quell'episodio patriottico con cui il libro finisce è appunto la arte romantica che sostiene il racconto che se per arguzia e sottile pensiero lo scrittore venisse meno in qualche parte a se stesso, il lavoro sarebbe di gran lunga screditato. Questo libro perciò eminentemente soggettivo ha il suo pregio precipuo in questa continua presenza dello scrittore e non meno risente della ispirazione del romanziere; non vi troviamo momenti di stanchezza o vani sdilinquimenti retorici: egli è di una sobrietà di una finezza particolarmente gentile che informano il mondo de' suoi ricordi e de' suoi affetti.

Pure il sentimento ed il pensiero dell'autore, che ci sono costantemente presenti, sono uniformati al racconto con arte così appropriata, ed opportunità così avveduta, che non solo non ci appaiono egocentrici, ma costituiscono una delle più simpatiche qualità d'ammirarsi nel libro. Da questi principi veramente era lontano il grande lombardo: e qui appunto il Ruffini anzichè manzoniano è del tutto originale. Spesso poi non mancano intercalate qua e là considerazioni ch'egli fa intorno a questo o quel fatto che ci racconta. Le quali riflessioni che sono profonde e sensate, si riferiscono poi talvolta a cose molto comuni: in un luogo fin parla del ballo. «Confesso una deplorevole deficienza nella mia organizzazione mentale: ballare come mezzo per giungere a qualche fine: per esempio aumento del calor del corpo, oppure lo scambio di poche parole con una gentil fanciulla lo posso concepire e lo feci qualche volta in gioventù, ma ballare come fine per le passioni del ballo io non sono mai riuscito a capire che sugo se ne possa trarre...»

La struttura del racconto è poi delle semplici: se alcuno prende ad analizzare questo lavoro, esso si presenta come un modesto brano di vita vissuta, qua e là interrotto da osservazioni dell'autore o gentili ed arguti fattarelli felicemente connessi. Perciò personaggi che emergono non ce ne sono se si trascura l'autore stesso intorno al quale si svolge tutto il racconto; similmente non si può dire che il libro culmini in questo od in quel punto. Personaggi secondari sono Ueli, la piccola Luisa, la signorina vestita a lutto, il signor Adolfo, Madamigella Emma, her Konrand, madamigella Jacottet, la signorina Leblnod, madama Collet, La nonnina, Herr Teliiker; i quali personaggi sono tali non già perchè nello svolgimento del romanzo occupino una parte secondaria, ma perchè sono i protagonisti (quasi tutti) di quegli episodi che l'autore ha innestato (mi si lasci il termine poco proprio) nel filo del romanzo; perchè sono figure non continue che compaiono in un sol tratto e poi non incontrano mai. Quei personaggi poi che maggiormente dovrebbero partecipare alle rievocazioni dello scrittore son Maddalena e Franz ma questi non sempre figurano nel racconto: sovente, sono leggermente notati, altre volte la loro presenza è poi adombrata dall'importanza del racconto di fronte al quale scompaiono.

Pari ai personaggi, come dicemmo è l'argomento: il soggiorno per qualche anno passato dal Ruffini ai piedi del Giura, abbellito delle varie vicende che furono cagione di diletto o di altro allo scrittore. E parrebbe strano a prima vista che intorno a così poca cosa il Ruffini ci avesse scritto un libro. Sta infatti in questo io credo il merito precipuo dell'autore di «Un angolo tranquillo».

L'episodio di Ueli e Suldi, il casetto della signorina vestita a lutto, l'ultima passioncella, la visita di Herr Konrand, la cara e dolorosa storia del povero fringuello, i bisticci fra i villeggianti francesi e quelli tedeschi, la storia della cicogna, l'episodio patriottico dei due polacchi, sono appunto i vari fattarelli di cui egli ci parla.

E' piuttosto da notare che sebbene anche in questo racconto il romanticismo del Ruffini conservi quel suo carattere particolare, che, come accennammo, ben lo avvicina al Manzoni; tuttavia un certo sentimentalismo nordico più che nostro non resta celato. Di queste intime commozioni, di questi affetti e sentimenti profondi il lettore si sovviene poi spesso con tenerezza. Anche l'umorismo di questo racconto merita una particolare considerazione, specialmente perchè è qui accentuato come in pochi luoghi nelle opere sue. E si aggiunga qualche spunto patriottico, che io credo, il Rubini, mai abbia esitato di introdurre nei suoi libri ogni qualvolta poteva; poichè lo portava a questo il suo sentimento, la fiducia nelle speranze delle sue idealità per le quali lottò continuamente.

Le reliquie del grande Kosciusko che i due polacchi seppelliscono sotto terra per salvare i gloriosi cimelii alla sventurata loro patria, fanno risorgere nell'animo dello scrittore i suoi sentimenti di patriota italiano è pur generoso che comprende dalle proprie sofferenze quelle di quanti altri patiscono la servitù o piangono la loro patria asservita.

Con questo pensiero dal quale non si distoglie mai la sua mente, il Ruffini pone fine al racconto.

E certamente più lungo discorso potrebbe farsi intorno ad esso, qui riguardato come diretta produzione della nostra letteratura, se non si trattasse solo di una traduzione. Ma fu certo lavoro ragguardevole anche dal punto di vista della letteratura inglese, se critici de' suoi tempi ne scrissero in modo lusinghiero.

Francesco Fattorello.

Cronaca della Provincia

Importanza dell'industria casearia in Italia e nel Friuli

L'importanza dell'industria casearia in Italia è notevolissima, basti dire che nei 6500 caseifici — di cui 1145 latterie sociali — si lavorano in media 17650000 quintali di latte all'anno, che al prezzo odierno di L. 100 al quintale rappresentano l'ingente somma di un miliardo settesentosessantacinque milioni. Se a ciò si unisce il latte lavorato in tutti i pascoli alpini, nelle piccole latterie primitive di prestanza del latte, quello pecorino lavorato nella Maremma Toscana e nella Campagna Romana, in Sardegna, nella Sicilia ed in altre zone dell'Italia meridionale ed il latte caprino e bufalino arriviamo facilmente alla produzione di 25 milioni di quintali di latte all'anno, con un valore attuale di «due miliardi e cinquecento milioni di lire».

Secondo statistiche dal 1914 questa industria è alimentata dalla produzione annua di

N. 2.300.000 vacche per ettolitri di latte	12.300.000
N. 8.150.000 pecore per ettolitri di latte	6.500.000
N. 1.700.000 capre per ettolitri di latte	1.700.000
N. 10.000 bufale per ettolitri di latte	10.000
	20.510.000

Da questa ingente massa di latte si ottengono circa 2 milioni di quintali di formaggio e 250.000 quintali di burro.

*

Per limitarsi a parlare del caseificio friulano dirò che delle 321 latterie esistenti anteguerra, 302 sono già ricostituite e le altre vanno rapidamente ricostituendosi. La loro rinascita non è avvenuta solo col ridar vita ad istituzioni grandemente benefiche ma quasi tutte hanno approfittato del momento opportuno, per migliorare gli impianti tecnici, per modificare ed ampliare i locali deficienti, per perfezionare la contabilità, riformare gli statuti difettosi, ecc. in modo che la ricostituzione delle latterie friulane ha segnato un vero e reale progresso dell'industria casearia nostrana, e di ciò dobbiamo grandemente compiacerci.

Inoltre la ricostituzione delle latterie ha rilevato un altro fatto importante, che cioè ad onta di tutte le cause avverse alla produzione del latte: scarsa ricostituzione del patrimonio zootecnico, afta, vaginite granulosa, siccità persistente, ecc. le latterie in generale hanno lavorato un quantitativo medio superiore all'anteguerra, per aver adibito al lavoro i cavalli ed i muli in sostituzione delle vacche, per la migliorata alimentazione delle bovine in produzione, e per l'economia che si fa del latte nelle famiglie degli agricoltori.

Ma un fenomeno di grande importanza per l'economia agraria friulana, è avvenuto dopo la liberazione, l'istituzione cioè delle latterie sociali nelle zone e nei paesi che sembravano finora refrettari all'istituzione di queste cooperative.

Infatti sono sorte rapidamente nel 1920-21 le latterie di Ainicco, Moruzzo, Ovoledo-Murlis, Lestizza, Romans di Varmo e Montereale Cellina e di recente quelle di Lauzacco, Villanova del Iudri, Tissano, Felettis, S. Leonardo, Ovasta, Arta e Piedin. Recentissima poi la istituzione delle latterie di Cordenons, Aviano, S. Quirino, Roveredo in Piano, San Martino, Truia e Pieria di Prato Carnico.

Tutte queste nuove latterie, non solo si sono costituite in un tempo relativamente breve e razionalmente facendo tesoro dell'esperienza delle vecchie latterie, ma hanno raggiunto in poco tempo notevoli quantitativi di latte lavorato, ed una perfezione di lavoro molto lusinghiera, tantochè lasciano bene auspicare per il loro avvenire.

Sono quindi in tutte 318 latterie friulane che lavorano in media 5 quintali di latte al giorno con un totale annuo di quintali 580.350 che a lire 100 al quintale rappresentano in cifra tonda l'ingente somma di L. 58 milioni all'anno.

Ma la nostra provincia è suscettibile di grande incremento nell'industria casearia perchè altre zone come Cividale, Latisana e Sacile desiderano istituire buon numero di latterie sociali, e perchè la coltivazione dei foraggi, specie con l'irrigazione del medio Friuli, verrà indubbiamente intensificata, e conseguentemente aumentata di molto la produzione del latte. Non è quindi improbabile che il Friuli in pochi anni possa raggiungere la lavorazione del latte nelle latterie ad un milione di quintali all'anno con benefici economici, agricoli ed alimentari grandissimi. («Agricoltura Friulana»).

E. Tosi.

Da PONTEBBA
Sindacato fra Commercianti Esercenti e Industriali

Ci scrivono 15: — Fu costituita ieri con unanime consenso il sindacato fra Commercianti, Esercenti e Industriali aderente alle Direttive della Confederazione Nazionale delle Corporazioni Sindacali fasciste.

Presiedeva la riunione il sindaco ing. Faleschini che ne illustrò brevemente i motivi del convegno. Parlò quindi il Segretario Generale dei Sindacati friulani, sig. Passerini, illustrando efficacemente gli scopi del Sindacalismo Nazionale.

Dopo un'esauriente discussione la assemblea approvò la costituzione del Sindacato a voti unanimi e procedette alla nomina delle cariche. Risultarono eletti: Segretario il sig. Agolzer Arturo, assessore del Comune, e membri del Consiglio i signori Micossi Erasmo, Arnaldo Morocutti, Schiavi Diego, e Bearzotti Guido.

Aperte le iscrizioni dei soci tutti i numerosi presenti firmarono. Quindi il Segretario Generale dichiarò costituito il Sindacato di Pontebba a nome della Federazione Friulana, fu assai simpaticamente notata e commentato l'intervento di vari commercianti ed esercenti tedeschi del vicino comune di Pontafella.

Fu quindi inviato un telegramma a S. E. l'on. Mussolini — Roma:

«Sindacato Commercianti, Esercenti, Industriali di Pontebba Pontafella, sentinelle vigili d'Italia, oggi costituitosi plaude nuovi ordinamenti statali bene augurando rinascita economia nazionale. Invia Capo Stato fervidi saluti e deferenti ossequi. — AGOLZER».

Ed ora all'opera: molti problemi devono essere risolti per Pontebba e siamo sicuri che il nuovo Sindacato porterà nella risoluzione degli stessi un potente contributo.

Da OSOPPO
Le onoranze del Comune di Osoppo al colonnello Romanelli
La consegna di una artistica pergamena

Ci scrivono 15: — Il tributo deferente e sincero di ammirazione che gli Osoppani hanno da tempo deciso per il Colonnello Romanelli è stato finalmente prestabilito per sabato 24 febbraio. Sarà una manifestazione semplice ed austera come conviensi all'illustre Uomo, nostro graditissimo ospite.

Chiunque potrà aderire alla cerimonia ed al banchetto che avranno luogo la sera di sabato 2 corr. alle ore 8 pomeridiane nella sala Lodola. Le adesioni si riceveranno fino entro giovedì della ventura settimana.

Il Comitato ha formulato il seguente comunicato per la stampa e per il paese, onde raccogliere le adesioni:

«Fin dal dicembre p. p. il Consiglio Comunale ed una buona parte della cittadinanza deliberavano di voler tributare degne onoranze allo Illustre Colonnello Guido Romanelli, che da molti mesi comanda il Presidio Militare di Osoppo. Costituito un Comitato perchè preparasse onoranze degne dei meriti e della fama che gode universalmente il Colonnello Romanelli, veniva stabilito di conferire sabato 24 corr. mese in un pubblico banchetto, la cittadinanza onoraria all'egregio Uomo con la presentazione di una artistica pergamena che perpetuerà l'ammirazione degli osoppani per chi ha saputo in una Nazione Estera, onorare, attraverso un'opera umanitaria, la Nostra Italia.

L'adesione alle onoranze al Colonnello Romanelli, con la partecipazione al banchetto sarà una manifestazione bellissima da parte di tutti coloro che intendono onorare l'Italia attraverso il riconoscimento dei meriti degli illustri suoi figli. — Il Comitato.

Osoppo, addì 15 febbraio 1923.

In onore del prode concittadino

Per onorare la memoria del prode Garibaldino Trombetta Leone Antonio fu Pompilio da Osoppo morto il 6 corr. mese, è stata aperta una sottoscrizione (per iniziativa del signor Antonio Valerio) pro fondo Monumento di Caduti in guerra che quanto prima verrà eretto in Osoppo.

Sottoscrizione:

Famiglia Trombetta Pompilio lire 100 — Del Rosso Pietro di Francesco 50 — 4 amici di famiglia 40 — Famiglia Valerio Valentino 10 — Tita e Silvio Rossi 10 — Pagavino Giovanni fu Giorgio 10 — Ennio De Toma 10 — Famiglia Zerbinatti Carlo 10 — Famiglia Di Toma cav. Giacomo 10 — Famiglia Verza Angelina 5 — Famiglia De Cecco Giovanni 5 — Famiglia Fabris - farmacista 5 — Marchetti Francesco fu Francesco 5 — Marchetti Antonio fu Francesco 5 — Marchetti Pietro fu Francesco 5 — Rossi Francesco di Antonio 5 — Del Rosso Lino di Angelo 5 — Cosani Achille di Luigi 5 — Famiglia Christ 5 — Toniutti Terzo fu Gio Batta 5 — Famiglia Forgiarini Maddalena Levi 5 — Valerio Leonardo fu Giovanni 5 — Morandini dott. Valentino fu Pietro 5 — Cosani Giovanni fu Giovanni 5 — Di Toma Domenico di Giacomo 5 — Venchiarutti Giuseppe Pilo 5 — Toniutti Leonardo fu Pietro 5 — Barti gelli Antonio fu Valentino 5 — Lodolo Pietro fu Angelo 5 — Olivo Mattia fu Sebastiano 5 — Faleschini Antonio di Giuseppe 5 — Lenna Romano fu Gio Batta 5 — Forgiarini Giovanni (uich) 5 — Trombetta Pietro di Giacomo 5 — Trombetta Giulio di Giacomo 5 — De Simon Valentino di Giovanni 5 — Trombetta Biagio Valentino (Tosc) 5 — Pellegrini don Valentino 5 — De Franceschi Gio Batta di Antonio 5 — Biani Antonio Segretario Comunale 5 — Biasoni Mattia applicato comunale 5 — Trombetta Amadio fu Silvestro 5 — Venchiarutti Eugenio fu Giuseppe 5 — Trombetta Gio Batta fu Silvestro 5 — Trombetta Valentino fu Silvestro 5 — Venchiarutti Gio Batta (Monut) 5 — Concini Italico fu Domenico 10 — Morandini Domenico fu Giovanni 4 — Di Pol Vittorio fu Giacomo 3 — Forgiarini Valentino fu Valentino 3 — Romanelli Alessandro 2 — Del Rosso Angelo fu Domenico 2 — Buiatti Angelo fu Angelo 2 — Di Toma Leonardo di Giacomo 2 — Trombetta Umberto di Giacomo 2 — Rossi Gregorio di Giacomo 2 — Cosani Gio Batta fu Biagio 2 — Venchiarutti Carlo di Eugenio 2 — Venchiarutti Gio Batta fu Gio Batta 2 — Lenuzza Gio Batta fu Antonio 1 — Di Pol Francesco fu Giacomo 1 — De Franceschi Giovanna ved. Vench. 1 — Di Sopra Pasqua ved. Di Pol 1 — Venchiarutti Pierina 1 — Venturini Cristina 1 — Venturini Lorenzo fu Francesco 1 — Florentino Sertina 1 — Trombetta Irma di Giacomo 1 — De Simon Giovanni Fidrio 1 — Trombetta Filippo 0,50 — Pellegrini Domenico fu Pier Antonio 0,50 — De Silvestri Maria 0,50 — Cosani Domenico fu Giovanni 0,50 — De Simon Madalena 0,50.

Totale lire 189,50.

Furono inoltre versate alla locale Congregazione di Carità da distribuirsi immediatamente ai poveri del Comune:

Famiglia Trobetta Pompilio fu Antonio lire 200.— Fabris Alessandro fu Pietro 5 — Olivo Elia fu Sebastiano lire 4.—

Totale lire 209.—

Da RESIUTTA
Conferenza Agraria

Domenica 18 corrente, alle ore 16, il dott. Lazzaro della Cattedra Ambulante di agricoltura, Sezione di Tolmezzo, parlerà agli agricoltori di Resiutta su argomenti di praticoltura.

Da VENZONE
Una figlia contro il padre

Ci scrivono, 16 — Siamo a conoscenza che il giorno 27, salvo rinvii, avrà luogo al tribunale penale della vostra città la causa della signorina Bellina Maria di Antonio contro il padre Bellina cav. Antonio, per diffamazione ed ingiurie.

La figlia si è costituita parte civile a mezzo dell'avv. cav. Bertaccioli.

In paese si attende con viva curiosità la soluzione di questo processo che ha destato grande interessamento negli ambienti locali.

Riparleremo.

Lista elettorale - Blocco dell'ordine

Oggi abbiamo avuto nelle mani la lista del blocco dell'ordine così composta:

Iesse Nicolò fu Gio Batta, maestro — Pieco Pietro di Giovanni, geometra — Zinutti Innocente, esercente — Tomat Pietro fu Leonardo — Leoncedig Ettore fu Antonio — Bresciani Giuseppe fu Daniele — Zamolo Francesco fu Francesco, commite — Sormani Guido fu Giuseppe, direttore serico — Zamolo Giacomo — Blasig agricoltore — Pascolo Antonio fu Gio Batta detto Iels — Bellina Francesco di Giovanni detto Sulon — Valent Francesco fu Valentino detto Capitè — Valent Bernardo fu Leonardo — possidente — Di Bernardo Francesco fu Bernardo detto Gnoc — Iesse Gio Batta fu Giuseppe esercente — Bellina Antonio detto Lemon —.

—o—

Questa lista è composta in gran parte da ex combattenti e fascisti, elementi da considerarsi dei migliori del paese, poichè di indubbia fama, disinteressati e capaci di portare sulla buona via l'amministrazione del nostro disgraziato comune.

Ogni buon cittadino elettore deve dunque appoggiare questa lista, che del resto ha già incontrato l'approvazione generale.

Di altre liste non sappiamo ancora nulla di preciso. Pare che ve ne sia una esclusivamente composta di ex combattenti tutti inscritti nella sezione. E ciò sarebbe male perchè tutti i combattenti devono votare per una lista.

Dei popolari e socialisti nulla ancora possiamo dire.

Auguriamoci abbia a trionfare la lista del blocco dell'ordine.

Da SEGNACCO
Un telegramma del sottosegret. Lupi per la bandiera nelle scuole

Ci scrivono in data 14 corrente:

Vi comunico il telegramma inviato da S. E. l'on. Lupi, il geniale Sottosegretario di Stato alle P. I., al sottufficiale a riposo signor Corsini, il quale, come vi scrissi, si era fatto promotore di una sotoscrizione a Loneriacco e a Villafredda per acquisare e donare la bandiera tricolore alla Scuola delle due frazioni.

«Rallegrandomi vivamente Sua iniziativa, pregola dire mio grato plauso ai cittadini di Loneriacco, donatori sacro segno Patria italiana alla Casa dell'infanzia studiosa. — Sottosegretario Pubblica Istruzione: LUPI».

Da CIVIDALE
Si vuol demolire il campanile di Racchiuso?

Ci scrivono in data 14 corr.:

Vengo per combinazione a conoscere che si vorrebbe demolire l'antichissimo campanile della chiesa di Racchiuso, sul quale si legge la famosa iscrizione in friulano, ritenuta quale uno dei saggi più antichi del nostro idioma.

E' noto tale proposito alla competente Sovrintendenza dei monumenti di Venezia?

Gradiremmo un cenno da parte del R. Ispettore dei Monumenti, per norma.

Antiquario.

Da PALMANOVA
Teatro Sociale

Ci scrivono 15: A partire dal 15 andante, si ripresero le proiezioni cinematografiche con il solito accompagnamento di musica.

Sabato 17 corrente, verrà proiettata una delle originalissime film americane: Ridolini pretendente, in unione ad una «Signorina in lotteria».

Una dichiarazione

Nella mia qualità di Segretario Politico della Sezione del P. N. F. di Palmanova ci tengo a dichiarare che l'incidente occorso la sera del 14 corr. tra me, i signori Batani e Scarpa ed il sottotenente Galani del 23.o Regg. Artiglieria un carattere puramente personale ed è quindi da escludervi ogni e qualsiasi relazione dell'incidente stesso colla locale Sezione del P. N. F.

Vittorio Nardo

Da LATISANA
Conferenze Agrarie a Ialmicco, Castions di Str., Bicinicco

Sabato sera 18 corrente il dott. Pozzolo della Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana terrà una conferenza agraria a Ialmicco (Palmanova) su argomento di stagione, con particolare riguardo alla coltivazione del frumento.

Domenica 19 alle ore 10 parlerà sullo stesso tema agli agricoltori di Castions di Strada, e alle ore 15 a quelli di Bicinicco.

Da PAVIA di Udine
Conferenza a Percotto

Domenica prossima 18 corr. il dottor Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, terrà una conferenza a Percotto sull'argomento: Coltivazione del tabacco e pratiche di stagione.

Da RESIA
Conferenza Agraria

La Conferenza Agraria del dott. G. Lazzaro, che doveva aver luogo la scorsa settimana sarà tenuta a Resia domenica 18 corrente, alle ore 14, il tema «Frutticoltura».

I genitori Alessandro Rey, Eugenia rag. Tommasi, la moglie Maria Volpe in Rey, il cav. Attilio Volpe, la signora Anna Volpe Pasini ed i parenti tutti danno la notizia della tragica fine in servizio militare del

Cap. GINO REY

del V. artiglieria pesante campale, decorato con tre medaglie al valore militare.

I funerali seguiranno oggi sabato in Monfalcone alle ore 10.30.

La salma sarà quindi trasportata ad Udine, dove giungerà sul Piazzale di Porta Aquileja oggi alle ore 14.30 per proseguire al Cimitero Monumentale.

Udine, 17 Febbraio 1923.

Oggi nelle ore pomeridiane munita dei conforti religiosi spegnevasi

Filomena Vianelli
ved. Ganza

Le figlie Angela e Fidalma, i generi Bergagna e Gortani, le nipoti e parenti tutti con animo angosciato ne danno il triste annunzio.

I funebri avranno luogo in Pocenia sabato 17 corrente alle ore 10.

Pocenia, 15 febbraio 1923.

Cooperativa Combattenti di Udine
Avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria

I soci della Cooperativa Combattenti di Udine sono convocati in assemblea ordinaria per le ore 9.30 del giorno di domenica 4 marzo p. v. nella Sala della Casa del Combattente in Piazzale XXVI Luglio, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922 e ripartizione degli utili;
4. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei Sigg. Tonini geom. Giovanni e Perlotti cav. Giuseppe, scaduti per anzianità, e rieleggibili a sensi dell'art. 18 dello statuto Sociale;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Trascorsa un'ora da quella sopra indicata l'Assemblea, a' termini dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, potrà deliberare su qualunque degli oggetti compresi nell'ordine del giorno, qualunque sia il numero degli intervenuti e con la semplice maggioranza dei presenti.

Udine, 15 febbraio 1923.

Il Presidente
GIOVANNI TONINI

Il bilancio è a disposizione dei soci nella sede sociale di Via dei Teatri numero 5 dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Il presente invito servirà di riconoscimento personale.

Da PORDENONE

Calmiere sul pane

Il Commissaio prefettizio avverte che i prezzi del pane, a decorrere dal 16 febbraio 1923, sono così fissati: forme da grammi 500 L. 1.60 al chilogramma — forme da grammi 250 Lire 1.70 al kg. — forme a cornetto (soldini) L. 1.90 al kg. All'estero di ogni rivendita di pane deve essere esposto un cartello ben visibile al pubblico, delle dimensioni non inferiori a cm. 50 per 40 con grossi caratteri a stampa nel quale saranno riportati i prezzi del pane come sopra fissati e sarà indicato che il pane viene venduto a peso e non a pezzo. Ogni contravvenzione alle disposizioni contenute nella presente ordinanza, sarà severamente punita. Il Commissario prefettizio: Avv. Ghino Mazzerelli.

Nuovo servizio autoservizi pubblici

Come già fu annunciato nel nostro giornale l'Impresa Autoservizi pubblici, Tallon e C. di Pordenone, con il primo marzo p. v. metterà in attività l'autocorriera per il servizio pubblico: Pordenone-Oderzo, con le seguenti fermate: Porcia, Prata — Puia — Portobuffole — Ghirano Marsuè — Oderzo — con il seguente orario:

Partenza da Pordenone I. Corsa ore 8.30 arrivo Oderzo 1010 — II. corsa partenza ore 17 arrivo a Oderzo ore 18.40 — Patenza Oderzo I. corsa ore 7.30 arrivo Pordenone ore 9.10 — II. corsa ore 15 arrivo Pordenone ore 17.10 a prezzi limitatissmi.

Dobbiamo fare un elogio alla Impresa anche a nome della cittadinanza pordenonese non solo, ma anche dai paesi limitrofi che da parecchio tempo attendevano detto servizio necessario per la nostra città industriale.

Da MORTEGLIANO

Conferenza Agraria

Domenica pressima 18 corrente, alle ore 2 pomeridiane il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, terrà nella Sala del Ricreatorio di Mortegliano una conferenza su argomenti vari di stagione.

Da PRADAMANO

Conferenza Agraria

Domenica prossima 18 corrente, alle ore 9 mattina il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine terrà nelle Scuole di Pradamano una conferenza sull'argomento: «Coltivazione del tabacco e irrigazione».

Si invitano tutti gli interessati ad intervenire.

Da GORIZIA

Il nobile saluto del Duca d'Aosta alla nostra città

Ci scrivono 16: — Il valoroso Duce della Terza Armata, che si sente legato di grande amore per la nostra città, avendo ricevuto in questi giorni per mezzo dell'egregio comandante l'IX Divisione di Gorizia generale comm. Giacomo Ferrari il «Libro commemorativo della Battaglia di Gorizia» ha fatto pervenire il seguente nobilissimo messaggio:

Ringrazio vivamente per l'omaggio gentile del volume a ricordo della liberazione di Gorizia.

L'ansia fremente e la gioia trionfale di quei giorni eroici mi durano nell'animo incancellabili, perchè l'invitto valore dei fanti della terza Armata vi colse radioso guiderdone, con la prima gemma dell' Italia Nova, la primizia della redenzione sanguinosa.

E assai mi è dolce ritrovare e ricevere in queste pagini — documentazione viva e devota di quel valore — tutta la gioia ed il culto della loro memoria.

A Gorizia, sentinella della Patria negli anni del lungo servaggio, fiera e vigile scolta d' Italia appiè dell'arco dei riconquistati termini, il mio saluto materiato di ricordi — di amore di speranze.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

Questo quanto ha scritto da Firenze il glorioso comandante degli Invitti della Terza Armata.

Dall'esecutivo del Comitato cittadino per il monumento ai gloriosi caduti nella guerra di redenzione fu tosto inviato al proprio Presidente onorario onor. Mussolini, copia del messaggio di S. A. R. il Duca d'Aosta, compiendo in tale guisa un atto doveroso verso il capo del governo che ha voluto illustrare con il suo nome la nobile iniziativa goriziana.

Sappiamo anche che il Municipio di Gorizia, interpretando giustamente il sentimento dei cittadini, risponderà con un atto di omaggio alla parola affettuosa rivolta dal Duca d'Aosta alla nostra città.

Arrestato dalla guardia notturna

Il noto pregiudicato Francesco Seban di Gargano venne arrestato questa notte dalla zelante guardia notturna Pietro Martellaviz, che, scortolo in via Brigata Canale con un sospetto fagotto sotto il braccio lo condusse dai carabinieri, dove risultò che aveva rubato una trentina di chilogrammi di lardo.

Furto di vestiti

Certa Giuseppina Scott di Antonio da Salcano riuscì a rubare in danno della signora Maria Olid di Circhin della stoffa (vestiti e biancheria), per un valore di circa 1000 lire.

Dai carabinieri la Scott venne arrestata mentre stava tentando di vendere la refurtiva.

Un altro arresto

Gli agenti della Questura hanno arrestato certo Giuseppe Kromach che aveva rubato un orologio al sig. Giuseppe Laura di Gargano.

Una lode sincera

va data alla ben nota Ditta Tullio Sabbatini di via Morelli che in unione alla Ditta Sorelle Valesio di via Rastello tenne durante i veglioni al Teatro Verdi il servizio di buffet, distinguendosi molto per l'ottimo servizio e per la bontà della merce che venne servita a prezzi molto convenienti.

Serata di musica

Sabato prossimo alla locale scuola di musica diretta tanto lodevolmente dal maestro Alfredo Lucarini verrà tenuta una lezione di estetica musicale, in cui Ettore Derderifi allievo e seguace di Udelbrando Pizzetti, darà un'audizione di musica moderna fra cui vi saranno composizioni di Mangiagalli, De Bussy, Pizzetti, ecc.

Sarà certamente una serata di grande godimento artistico alla quale non mancheranno i molti goriziani appassionati e cultori della buona musica.

I balli allo Sporting Club

La Direzione di questa Associazione comunica che incominciando con questa settimana ogni sabato sera saranno tenuti nella sede sociale in via Monache n. 14 i trattenimenti di danza sociali e che ogni domenica nel pomeriggio saranno tenuti i The danzanti.

Per lo Sport Goriziano

Lo Sport a Gorizia da un certo periodo passa una crisi molto forte.

Le Società sportive sono quasi del tutto inattive.

Da una parte c'è l'Edera sportiva, che già ha avuto una lodevole attività e che ora cura solamente il Foot-ball; dall'altra parte c'è l'Audax Sportivo italiano che pure sotto la presidenza del nostro caro collega Egone Cunte ha saputo negli anni scorsi affermarsi in modo quanto mai brillante e che ora non ha alcuna attività; c'è poi la Sporting Club che ora per rimettersi delle fortissime spese incontrate l'anno scorso con la organizzazione del circuito automobilistico della Venezia Giulia si dedica quasi soltanto ai... balli.

L'Unione ginnastica di sport si interessa ben poco e così pure gli altri circoli sportivi, quali il Club Libertas e altri.

Ora per iniziativa di un gruppo di appassionati sportivi goriziani verrà fatto un tentativo di unione di tutte le Società Sportive in un unico ente sportivo atto a promuovere con efficacia tutti i generi di sport.

Onde far ciò sabato sera nella sala dell'Unione ginnastica verrà tenuta una riunione dei rappresentanti di tutte le Società sportive di Gorizia.

Da MONFALCONE

Grave disgrazia

Ci scrivono 16:

Ieri, mentre il 5. Reggimento Artiglieria Pesante Campale, si trasferiva nella zona di Monfalcone, per le annuali esercitazioni di tiro, avvenne una raccapricciante disgrazia, che costò la vita ad un valoroso soldato.

Una motocicletta con side car, su cui stava il capitano Gino Rey del 5. Pesante filava a grande velocità sullo stradino che da Redipuglia conduce a Ronchi; la motocicletta si teneva verso il ciglio della strada, perchè nel mezzo transitavano i carri e le artiglierie del 5. artiglieria.

All'improvviso, non si sa come, taluno dice per guadagnare la testa della colonna, la motocicletta urtò con spaventevole violenza contro un paracarro, il capitano e lo chaffeur vennero proiettati a grande distanza. Trasportati d'urgenza all'Ospedale Civico di Monfalcone, il povero Capitano Rey spirava dopo pochi minuti, il conducente che è pure in gravi condizioni venne accolto con prognosi riservata.

Il trasporto della salma avverrà domattina alle ore 10. che dopo la benedizione proseguirà su camion per Udine.

CRONACA CITTADINA

A proposito del padiglione friulane alla Mostra Campionaria di Milano

Caro Direttore,

Permetti che dalla provincia, ove dimoro, io plauda al proposito di costruire un padiglione friulano alla Mostra Campionaria di Milano.

Malgrado gli aggravi che opprimono i bilanci pubblici e che preoccupano non poco i contribuenti nostri, un concorso nella spesa sarà certamentet approvato da tutti, stante i vantaggi grandissimi che il Friuli potrà ricavarne non solo moralmente, ma anche materialmente.

E dove lascio l'opportunità per il Friuli unificato di «presentarsi bene» al pubblico italiano, in rappresentanza cioè dei produttori dell'intera regione friulana, al di qua e al di là dell'Isonzo?

All'oscuro degli intendimenti del Comitato promotore, sapendone solo quel tanto che fu pubblicato nei giornali, riterrei utile far presente un'osservazione, suggerita da quanto si è verificato nel 1911 a Roma a quell'Esposizione nazionale, in occasione della costruzione della cucina friulana.

Quale ente curerà la costruzione del padiglione friulano?

Se ne interesserà il sottocomitato friulano oppure verrà deferito l'incarilo al Comitato esecutivo della Mostra campionaria di Milano?

Sarebbe opportuno che il Sotto Comitato friulano se ne occupasse direttamente pur appaltando i lavori a scanso di sorprese e di sperperi.

Animato da vivo sentimento per il patrio nido il sottocomitato, per mezzo di suo incaricato di fiducia, spiegherebbe un interessamento quale difficilmente si riscontrerebbe nel Comitato generale che a tante cose deve pensare. Si eviterebbero così probabili lacune nel fabbricato destinato a durare più anni.

Può darsi che i preposti friulani pensino a provvedere nei sensi espressi: ad ogni modo non sarà male averne parlato ora.

E chiudo con una rievocazione.

In occasione dell'Esposizione nazionale di Roma del 1911, il Friuli contribui con parecchie migliaia di lire alla costruzione della «cucina friulana», destinata nel padiglione veneto a rappresentare la nostra regione.

Non mi soffermo a rilevare che se la scelta abbia giovato o no ad una buona presentazione del nostro paese, per quanto la cucina sia una caratteristica nostra. Ricorderò invece, sulla fede di persona attendibile, come, malgrado l'importo rilevante dal Friuli messo a disposizione, i lavori per la cucina friulana procedessero assai lentamente e con poca cura da parte del Comitato esecutivo.

A Roma c'era il prof. Del Puppo per sorvegliare, in seguito ad incarico avuto, ma per quante premure e proteste facesse, operai per i lavori della cucina friulana non c'erano mai!

Mi fu assicurato che, essendo i lavori purtroppo addietro e non riuscendo egli ad ottenere gli operai indispensabili. il prof. Del Puppo, gli ultimi giorni, animato da vivo affetto per la sua regione, abbia dovuto applicarsi direttamente a far l'imbianchino, riparando così, con l'opera sua manuale, allo scarso buon volere degli altri.

Conclusione: i denari destinati al padiglione friulano in Milano debbono essere gestiti dal sottocomitato friulano, per quanto l'ambiente di Milano sia certamente più attivo ed intraprendente di quello di Roma.

(Segue la firma)

I nostri combattenti a Napoli

Alla Segreteria della Federazione Friulana è giunto in data odierna dal Delegato regionale comm. Russo presente al Congresso dei Combattenti a Napoli la seguente comunicazione telegrafica:

"Sono lieto comunicare che il Consiglio Nazionale della nostra Associazione dopo una imponente discussione ha questa mattina conclamato la sua decisa volonta di leale adesione al governo nazionale e di collaborazione sincera alla sua espressione politica per la restaurazione Nazionale affermando fra intensa commozione ed alla presenza del rappresentante del governo la assoluta intransigenza ai principi che debbono stringere in fraterna cooperazione gli elementi politici diretti alla difesa dei supremi interessi dell'Italia nuova, accettando così la completa significazione le decisioni della nostra Federazione.

Con questa comunicazione si rende omaggio e si dà assicurazione alla giusta trepidazione dei nostri migliori combattenti e si dà pure meritata soddisfazione al cosciente senso della responsabilità dei nostri collaboratori e dirigenti.

Le nuove importanti disposizioni sul soggiorno degli stranieri in Italia

Merita d'essere rilevato il richiamo del nostro illustrissimo signor Prefetto all'attenzione delle autorità il decreto legge 25 gennaio 1923, numero 64 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 23 del 29 gennaio 1923 relativo al soggiorno degli Stranieri in Italia.

E' necessario di dare la massima diffusione alle disposizioni contenute all'art. 1 del detto decreto col quale si fa obbligo agli stranieri di presentarsi all'Autorità di P. S. locale entro tre giorni del loro ingresso nel Regno, nonchè a quelle dell'art. 9 che fanno obbligo a chiunque cittadino o straniero che abbia o assuma alla propria dipendenza persone straniere, di inviare l'elenco all'Autorità locale di P. S. entro cinque giorni dalla entrata in vigore del presente decreto o da quello della assunzione delle persone.

Tali disposizioni, giusta l'articolo 10 si estendono anche alle Provincie, ai Comuni e ad ogni altro Ente pubblico che sotto qualsiasi forma hanno affidato o affidano a stranieri la direzione, la esecuzione, la sorveglianza o l'esercizio di opere o di servizi pubblici.

Importantissime sono anche le disposizioni degli articoli 5 e 18 per i quali gli Albergatori e tutti coloro che danno alloggio per mercede possono presentare le dichiarazioni di soggiorno dei loro avventori purchè muniti della firma e della chiara elencazione dei documenti di identificazione di cui sono in possesso ed hanno obbligo di affiggere in modo visibile, nel vestibolo e nelle sale di convegno, cartelli contenenti la trascrizione nella lingua italiana, francese, inglese e tedesca degli articoli 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 14, 15 e 16 del detto decreto.

Università popolare

Ieri sera alla Università Popolare il dottor Umberto Selan, nostro veterinario comunale, trattò l'interessante tema «Alimentazione carnea e pregiudizi popolari».

Il conferenziere s'intrattenne sulle varie specie di carni e sulle loro più o meno abbondanti sostanze nutritive, combattendo giustamente i molti e svariati pregiudizi specie sulle carni di asino, cavallo e cane.

La lezione fu meritatamente applaudita.

Istituto di economia montana

Giovedì si è convocato presso la Deputazione Provinciale sotto la Presidenza del dott. cav. Guido Cossettini il Consiglio dell' Istituto Provinciale di Economia Montana.

Erano presenti i sigg:

Grand. uff. Max Ravà, avv. Linussa ing. Rinoldi, F. Marzolini, geom. Rossi, dott. cav. Carnaroli, rag. Fernini, cav. Lucchini, dott. Masieri, ing. Allbrandi e segretario Zanon.

Lunga ed animata si svolse la discussione intorno alle protesta della Sezione di Tolmezzo nei riguardi della industria per l' utilizzazione delle frutta, piante aromatiche, medicinali, ecc, prodotti della montagna.

Le conclusioni raggiunte riconoscono la bontà e la opportunità della iniziativa, nuova nella nostra provincia. Furono approvate le proposte di una Commissione speciale incaricata di studiare e riferire in proposito e così in via di massima venne stabilito di promuovere la costituzione di un ente distinto all' Istituto che ne assuma e svolga l'impresa coll'appoggio finanziario dell'Istituto stesso il quale si riserverebbe il diritto di congrue garanzie.

Fu trattata la questione dei piani economici per la sistemazione dei patrimoni comunali di montagna. A questa discussione prese parte il dott. cav. uff. G. Biasutti Presidente della «Pro Montibus» espressamente invitato alla seduta.

Infine fu deliberato l' argomento dell'adesione al Consorzio di frutticoltura di Spilimbergo, nella relazione del cav. Lucchini Venne però rinviato alla prossima seduta per la definizione di talune eccezioni sollevate in merito alla natura del contributo

Sulle comunicazioni fra Fiume e Pordenone

La Deputazione Provinciale, vista la comodità delle comunicazioni ferroviarie antimeridiane fra Udine e Pordenone, conseguente alle modificazioni apportate all'orario ferroviario dal 1. febbraio corrente, aveva, di accordo colla Camera di Commerio, rivolto premure alla Direzione Compartimentale delle FF. SS. di Venezia affinchè il servizio viaggiatori del treno 6249 in partenza da Udine alle 7.15 e ora limitato a Casarsa, fosse prolungato almeno fino a Pordenone, e possibilmente, fino a Sacile e Conegliano.

La Direzione predetta però, con nota 10 febbraio, diretta alla Deputazione Provinciale, avvertiva di non poter consentire alla richiesta, venendo, dal 15 corrente, per ragioni di economia, soppresso anche il suddeto treno merci nel suo percorso oltre Casarsa.

Assemblea dell'Assoc. Sportiva

La Direzione del Circolo dell'Associazione Sportiva comunica, a mezzo nostro, ai suoi soci che giovedì 22 corr, alle ore 21 avrà luogo nei locali del Circolo l'assemblea generale dei Soci per l'elezione delle cariche. Nel fare detta comunicazione la Direzione prega vivamente tutti i signori soci d'intervenire all'assemblea e comunica loro che, fino a nuovo avviso, i Thè danzanti domenicali sono sono sospesi.

Costituzione della Società di Cremazione

Un forte nucleo di aderenti hanno questa sera approvato lo Statuto della Società di cremazione.

Fra i presenti, con vivo compiacimento si ottennero moltissime adesioni anche da coloro che per impedimenti giustificati, potranno domani o fra brevi giorni, firmare quanto in questa assemblea venne ad unanimità approvato.

Le adesioni dovranno essere presentate alla Presidenza della Società.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di lire 450.000 si trovano già depositati nelle CASSE DELLA BANCA COMMERCIALE, SEDE DI ROMA.

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di MERCOLEDI 28 Febbraio nel cortile del Palazzo demaniale in Via dell'Umiltà, dove ha Sede la Direzione del Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche di L. 200 mila e più, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore della Croce Rossa Italiana per la lotta contro la Tubercolosi e la Malaria.

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti SUBITO una o più cartelle essendo prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il giorno 28 febbraio corrente.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola Croce Rossa e presso la Commissione in Roma - Via Aracoeli 3.

51.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4,000.000 — Riserva L. 1.592 100.—

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione generale al 31 gennaio 1923

ATTIVO		
Cassa		L. 2,677,404.10
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 39,310,756.59	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 3,419,007.54	
		„ 42,729,764.13
Buoni del Tesoro ordinari		„ 43,019,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 10,708,825.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,356,567.47
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 874,441.95
Filiali - saldi debitori		„ 28,713,914.50
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 39,443,152.22
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
Beni immobili	L. 1,460,000.—	
Somma ammortizzata	„ 250,000.—	
		„ 1,210,000.—
		L. 171,733,570.37
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 20,495,317.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 29,092,072.96	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 600,000.—	
		„ 50,637,390.46
		L. 222,370,960.83
CAPITALE SOCIALE		
Capitale interamente versato		L. 4,000,000.—
Riserva ordinaria		„ 1,592,100.—
		L. 5,592.100.—
PASSIVO		
Depositi fiduc. in contanti (a) Libretti di risparmio	L. 71,554,014.90	
(b) Conti correnti liberi	„ 14,380,480.28	
(c) Conti correnti speciali	„ 4,392,150.05	
		„ 90,326,645.23
Filiali — saldi creditori		„ 25,812,793.25
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 31,985,794.11
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 2,137,512.53
Azionisti per dividendi da esigere		„ 8,497.15
Fondo di providenza del personale		„ 328,425.83
Chèques di nostri corrispondenti		„ 1,344,681.53
Assegni circolari		„ 2,954,654.23
Creditori diversi		„ 1,276,253.60
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 8,428,740.70
		L. 170,196,098.21
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 20,495,317.50	
b) a Garanzia di operazioni	„ 29,092,072.96	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 600,000.—	
		„ 50,637,390.46
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,537,472.16
		L. 222,370,960.83

Udine, 8 febbraio 1923.

Il Sindaco G. Berghinz — Il Vice Presidente R. Kechler — Il Direttore G. Miotti.

L'IMPORTANTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

La politica finanziaria della Giunta approvata all'unanimità

Alle ore 20 la campana dell'Arengo chiama a raccolta i cittadini e i loro rappresentanti nell'amministrazione del Comune.

Nell'aula consigliare sono presenti: Il Sindaco gr. uff. Spezzotti; gli assessori Pico, Fachini, Del Piero, Marcovic e Ravazzolo; i consiglieri della maggioranza Bosetti, Castellarin, Codugnello, Cossutti, Cristofori, Dal Dan Fabiano, Fracasso, Gennaro, Menchini, Mini, Orlando, Pozzo Vincenzo, Reccardini, Rizzi, Roggia, Soligo. La minoranza socialista è rappresentata da Cosattini e Grassibondi.

La commemorazione dell'avv. Measso, G. Batta Volpe e R. Luzzatto

Il sindaco, dichiarata aperta la seduta, con vibrata parola commemora le nobili figure di concittadini scomparsi in questo ultimo tempo.

L'avv. Measso di Cordenons; Gio Batta Volpe, che tutta l'anima e tutto l'ingegno, ebbe a prodigare per la piccola Patria friulana. Il largo compianto che lo ha accompagnato all'estrema dimora dica l'affettuosa riconoscenza della cittadinanza.

Riccardo Luzzatto, in questi giorni spentosi a Milano, che lo scoglio di Quarto vide partire per l'epica impresa, che fu visto in tutte le guerre successive e fu ospite di tutti i conflitti, memorando esempio alla nuova generazione. Davanti la gloriosa figura si inchinino tutte le nostre fronti e tutte le nostre bandiere. In segno di reverente omaggio i consiglieri e il pubblico ascoltano in piedi.

I due più grandi avvenimenti

Il Sindaco così continua:

Due avvenimenti di storica importanza hanno profondamente segnata la breve epoca trascorsa dall'ultima riunione del nostro Consiglio.

Nei giorni della fine di ottobre la gioventù italica, in nome di quei principi per i quali l'Italia un giorno risorse a dignità di Nazione e di recente potè completare la propia unità, con movimento irresistibile riuscì va a dare al Paese un Governo atto a fornire opera di vera e propria restaurazione nazionale.

Fra il consenso della enorme maggioranza della Nazione quest'opera è stata attivamente iniziata, ed ora prosegue forte e risoluta avendo di mira la ricostruzione di quella vittoria che il Paese con il suo sangue e con la sua virtù ha saputo valorosamente conquistare.

Dovere di tutti gli italiani è quello di secondare quest'opera di rigenerazione con la più assoluta e devota disciplina.

La Nazione restaurata in tutti i suoi valori materiali e morali non dovrà più essere considerata in antitesi con nessuna delle classi che la compongono. Le diverse classi sociali non più in sistematica lotta fra loro, nel giusto assetto dei reciproci interessi e rapporti diverranno il necessario strumento del progresso e della prosperità della Nazione.

Nessuna classe, nessuna categoria di italiani troverà motivo di diminuzione o di umiliazione nella potenza o nella grandezza dello Stato, ma saranno bensì questa potenza e questa grandezza che faranno dell'Italia nostra uno dei più importanti fattori di pace e di civiltà nell'Europa e nel mondo.

Un altro avvenimento è venuto in questo frattempo ad allietare il nostro animo di italiani e di friulani.

Come era stato auspicato da un solenne voto di questo Consiglio Comunale, un saggio provvedimento di governo ricostituiva finalmente quella unità del Friuli che per secoli e secoli fu impedita dalle forze avverse all'Italia.

Nelle nuove posizioni che le si è creata, Udine sente tutta la responsabilità del suo compito di città capoluogo del Friuli riunito, mentre il Friuli ormai ricomposto nella sua interezza si accinge italianamente ad assolvere la missione che la grande Patria gli affida sul più contrastato confine della Patria.

Sulle nostre labbra si confondono due evviva, egualmente sinceri ed entusiasti: Evviva l'Italia, Evviva il Friuli.

I Consiglieri e il pubblico accolgono con generali applausi e consensi le felici e chiare espressioni del Sindaco.

I socialisti

A nome della minoranza socialista l'onor. Cosattini si associa alla seconda parte delle dichiarazioni del Sindaco, per quanto riguarda cioè l'unità Friulana. Circa la prima parte invece egli dichiara di avere fede che le tradizioni di libertà e di democrazia scritte nella storia del nostro paese dal sangue dei nostri martiri non potranno mai essere cancellate.

LA DISCUSSIONE

Vengono approvate numerose deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale.

Viene approvato il progetto e l'assunzione del conseguente mutuo per la fognatura per la zona esterna a nord della città.

Viene approvata, dopo alcuni rilievi del cons. Cosattini, l'assunzione di un mutuo di 4 milioni a garanzia e finanziamento dell'Istituto autonomo delle case popolari. A questo proposito il Sindaco rivolge un plauso al l'Ente Autonomo delle Case Operaie per l'attiva opera finora espletata. E' accolta la proposa di modificazioni ai capitolati del Veterinario Ispettore del Macello e del Veterinario suburbano.

Si vota la sospensiva sulla proposta della Società Filologica Friulana che la civica Biblioteca venga intitolata a «Vincenzo Joppi». La sospensiva è proposta dal prof. Del Piero.

L'acquedotto

Si mette ai voti la proposta per il prolungamento della tubulatura stradale dell'acquedotto in via Gorizia e nella nuova strada tra le vie Sacile e Friuli per fornire di acqua potabile le nuove case popolari ed economiche sorte in quella località.

I consiglieri Cossutti e Fracasso prendono argomento per rivolgere viva raccomandazione all'assessore pei lavori pubblici circa la sistemazione dell'acquedotto cittadino. Anche il cons. Mini si associa aggiungendo che dall'Ufficio Tecnico non sono mai stati fatti serii studi per assicurare alla città, non una sufficiente ma una abbondante quantità d'acqua. Chiede che questi studi siano tosto iniziati.

L'assessore Pico afferma che il vecchio progetto per l'acquedotto ha destato molti dubbi per cui l'Ufficio Tecnico ha creduto bene di rivederlo e correggerlo e ciò va a lode e non a biasimo dello stesso ufficio.

Per arrivare più presto.... al Cimitero

E' in discussione la proposta di vendita della quota indivisa spettante al Comune, quale erede del lascito Muratti-Moretti, sulla Braida Moretti fuori porta Venezia.

L'on. Cosattini, prospettando l'idea che in quel territorio sia necessario far passare una strada che meni al Cimitero e che sia più comoda e breve, propone che si soprassieda alla vendita e si voti la sospensiva dell'oggetto in discussione.

La proposta di sospensiva è respinta e l'oggetto approvato.

La questione tramviaria

Sono in discussione le proposte presentate dalla Società Friulana d' Elettricità.

Cons. ORLANDO. Critica con acerbe parole il comportamento della Società Friulana di Elettricità che definisce una mancanza di rispetto verso il Comune di Udine. Tanto egoisticamente ha parlato la Società che è vergognoso che porti il nome di Friulana, se là dentro vi sono ancora dei friulani. Si augura che le vecchie linee siano riattivate e che il servizio tranviario si estenda ai rioni più popolosi ed alla circonvallazione.

Cons. MINI, è contrario che la gestione tranviaria venga assunta dal Comune. Si dichiara favorevole alle iniziative private, si associa alla proposta della Giunta di respingere le proposte della Società e presenta il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Udine, esaminata la proposta della Società Friulana di Elettricità con la quale si offre di cedere gratuitamente al Comune l'impianto tramviario di città;

tenute presenti le divergenze esistenti tra il Comune e Società per ottenere da parte di quest'ultima il ripristino delle linee tramviarie distrutte durante l'invasione;

nel mentre dichiara di non rinunciare ad alcun diritto verso la Società attualmente esercente il servizio, non ritiene d'altra parte di riassumerlo per conto proprio;

formula infine un voto di augurio e di plauso per l'iniziativa privata sorta in questi giorni nei nostri ambienti commerciali per una risoluzione sollecita e conveniente del problema, sia per quanto riguarda la tramvia cittadina, che la linea Udine-Tricesimo.

Cons. COSATTINI, propone di prendere atto della offerta della Società senza respingerla. Non si dichiara sfavorevole alla municipalizzazione del servizio tramviario.

Cons. MINI, insiste nel suo ordine del giorno. A Udine, quando anche si avesse municipalizzato il servizio tramviario, si dovrebbe ricorrere alla Società per la energia e non rimarrebbe a noi che il gusto di far correre i carrozzoni da una Porta all' altra.

La Giunta accetta l'ordine del giorno che è messo ai voti ed approvato.

Il Bilancio Preventivo

"Incipit vita nova"

Si approva il bilancio preventivo per il 1922 dell'Officina del Gas e si mette in discussione il bilancio preventivo per l'esercizio 1923 del Comune.

Cons. COSATTINI, vede con grande piacere i risultati del bilancio che è anche un documento del ristabilirsi delle normali condizioni del vivere.

Dobbiamo riconoscere — egli dice — che lo stato pericoloso è sorpassato. Nè si poteva dubitare che ciò fosse. Ora noi della minoranza socialista vi diciamo apertamente, lealmente che riconosciamo il merito della vostra amministrazione.

Proseguendo rapidamente nell' esame del bilancio l'onor Cosattini non trova se non espressioni di fiducia e di lode per gli amministratori del nostro Comune.

L'onor. CRISTOFORI ed altri partecipano alla discussione.

Cons. MINI, osserva che questa non è una discussione ma un idillio,,, fra minoranza e maggioranza. Chiede perciò il permesso di portare una voce discorde (si ride). In via di raccomandazione, non inasprire la sov. sta terreni e fabbricati. C'è un po' di sproporzione fra l' aumento in lire 125.000 per la sovraimposta e l'aumento di lire 137.000 per tutte le altre tasse Comunali. Invece non è eccessiva affatto la previsione di lire 237.000 in più per il Dazio. L'amministrazione Comunale per quanto riguarda la sovraimposta, deve aver riguardo ai proprietari di case in città, ed anche ai proprietari di terreni nelle frazioni, che meno godono delle comodità cittadine. L'avv Mini si augura anzi che per l'avvenire, se mai si possono eliminare i 600 centesimi di sovrimposta per i terreni ed i 290 per i fabbricati. Crede che la Giunta col rimborsare questo anno 400 mila lire circa ai proprietari di case, sia infine consenziente alle idee generali esposte da lui Del resto, il Comune, senza rinunciare a nessuna spesa per opere necessarie, faccia per l'avvenire il massimo delle economie.

La risposta del Sindaco

Il Sindaco risponde agli oratori.

Osserva che l'«idillio» non è stato turbato dalle parole dell'avv. Mini Mi viene il dubbio — egli dice — che vi sia soverchio ottimismo. L'ottimismo è un'ottima cosa, ma quando è eccessivo può essere un pericolo. Rileva quindi che i risultati ottenuti ed il pareggio reale e non fittizio del bilancio sono dovuti all'aver spinto al massimo le entrate ed ai sacrifizi e allo spirito di civismo della cittadinanza. Perciò, se vorremo trovare in avvenire i mezzi, dovremo farlo piuttosto attraverso le economie che attraverso maggiori aggravi sui contribuenti.

Il Sindaco prende atto delle parole dell'onor. Cosattini e soggiunge: Egli ha voluto fare un merito dei risultati ottenuti alla amministrazione: per quanto io gliene sia grato, debbo constatare che più che nostro il merito è della cittadinanza che ha saputo sopportare con tanto civismo tanti sacrifizi. Il risultato ci impone il dovere di non comprometterlo. E' per questo ch'io diffido di un eccessivo ottimismo che dall'aula del Consiglio si diffondesse nei cittadini i quali credessero poi di poter chiedere al Comune cosa che questo non fosse in grado di dare.

Il nuovo palazzo degli Uffici

Il Sindaco dice inoltre di non essere in grado di rispondere quale sarà l'onere pel completamento del palazzo degli uffici. La Cassa Depositi e prestiti si è limitata al finanziamento per la parte più urgente (1.700.000) riservandosi di deliberare il finanziamento per il completamento. La Giunta ritiene che si debba venire alla revisione del progetto e del preventivo del palazzo. Questa revisione si è già iniziata ma mancano i dati per parlarne.

La strada percorsa

Concludendo — dice il Sindaco — io dico che se dopo due anni di amministrazione noi guardiamo indietro la strada percorsa dobbiamo dichiararci soddisfatti. Il confronto torna certo di conforto. Abbiamo trovato le condizioni d'amministrazione tutt'altro che floride, i servizi da riorganizzare, il credito del Comune limitatissimo.

Possiamo, senza peccare di modestia, constatare che l'amministrazione ha riconquistato il suo credito. Però la cittadinanza, pur facendo queste constatazioni, non deve nascondersi i nuovi doveri che comporteranno nuovi sacrifici: sarà cura nostra perchè tali sacrifici non siano compiuti invano.

Le parole del Sindaco trovano nell'aula piena e incondizionata approvazione.

UNA STAZIONE AUTOMOBILISTICA

Si apre la discussione sui vari capitoli del Bilancio preventivo.

Cons. ORLANDO, propone un aumento del sussidio annuo al Ricreatorio Carlo Facci. La proposta sarà tenuta in considerazione.

Cons. MINI, prospetta la necessità che venga istituita una stazione alla quale facciano capo tutte le linee del Friuli.

La Giunta, che ha aumentato da 9 a 35 mila lo stanziamento per i servizi automobilistici, sarà ben lieta di studiare tutte le proposte per migliorare questo importantissimo servizio.

Messo ai voti il Bilancio preventivo 1923 è approvato all'unanimità.

La seduta termina alle ore 24.

Rivista di quadrupedi nel Comune di Udine

Il Comandante del Corpo di Armata di Trieste ha determinato che la rivista dei cavalli, cavalle, muli e mule esistenti nel Comune di Udine, per stabilire quali siano gli atti al servizio militare abbia a seguire nei giorni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 marzo prossimo venturo.

I proprietari che sono in regola con le denuncie riceveranno, dall'Ufficio Municipale, apposito avviso personale indicante il giorno, l'ora e la località in cui dovranno trovarsi i quadrupedi.

A coloro che non si presenteranno nella giornata stabilita sarà applicata, per ogni quadrupede non presentato la multa da lire 20 a lire 1000.

I funerali del capitano Rey

La morte del giovane capitano Gino Rey, dovuta ad un fatale accidente motociclistico, ha prodotto nella cittadinanza udinese il più largo, sincero e affettuoso compianto.

Stamane alle 10.30 hanno luogo i solenni funerali a Monfalcone. Nel pomeriggio alle 14.30 la salma del valoroso ufficiale giungerà su di un camion a Porta Aquileja per essere trasportata al cimitero nella tomba della Famiglia.

Prenderanno parte al trasporto, oltre le autorità militari e civili, le associazioni e il popolo nostro, per rendere più imponenti e più degne le estreme onoranze, al giovane ufficiale prode e sventurato.

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine (che ha sede in Municipio) ha ricevuto le seguenti offerte:

In morte della signora Carlocci Fornizzi. D. Commessatti lire 5.

In morte della signora co. Chiara Colombatti: co. Cecilia Caiselli lire 50.

In morte del sig. Lorenzo Alessio Emilia Trani lire 10; Elsa Braggio Frani lire 10.

Le offerte si ricevono pressa la Libreria Miani — Via Cavour — Palazzo degli Uffici.

Socialisti scarcerati

Ieri sono stati scarcerati i socialisti Petrozzi padre e figlio, Antonio Folli, Felice Feruglio, Babbini Clementino e Cucchini. Sono stati invece trattenuti Giulio Quartieri, Angelo Polacco e consorte.

Cronaca Sportiva

UCAMA FRIULI - CONEGLIANO

La lotta nel girone A della 3.a Divisione combattuta con singolare accanimento, ancor oggi non permette un pronostico definitivo data l'equivalenza di forze dimostrata dalle diverse squadre; l'esito delle partite di domani assume quindi un'importanza particolare poichè stabilirà le posizioni in classifica.

L'Ucama giuocherà a Udine contro il Conegliano F. B. C.; la partita sarà indubbiamente caratterizzata da quella vivacità costante che solo si può raggiungere con l'impiego totale delle risorse morali e fisiche di cui un atleta dispone quando è chiamato a difesa dei propri colori. L'undici friulano ha stentato in questa stagione a riprendere la propria forma. Attualmente i giuocatori affidati alle cortesi e preziose cure del trainer Sig. Eminenti, possono fornire prove migliori ancora delle ultime. Constatazione molto soddisfacente se si considera che la maggior parte dei giuocatori giallo-bleu sono operai che con non lieve sacrificio trovano la volontà per presenziare agli allenamenti l'amore allo sport non conosce ostacoli è tanto meno ne crea perchè inspirato a principi purissimi che nella serenità grande traggono il balsamo miracoloso che tutto, conciliando, guarisce.

La partita avrà inizio alle 14.30 precise e vedrà i concittadini nella seguente formazione: Marioni, Rossi cap. Romanutti, Prosyeri, Piani, Visentini, Florit, Pascutti, Massa, Fornarola, Pastorutti.

Settimana sciatoria di Volzo Seissera

Organizzata dagli appassionati dello sport Invernali della nostra città, la settimana entrante Volzo ospiterà molti gitanti.

Per schiarimenti e iscrizioni alla S. A. F. Via Lionello, 2.

Si raccomanda equipaggiamento invernale.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

LA CENA DELLE BEFFE

Domani sera prima recita della Compagnia Sembenelliana con la «Cena delle Beffe».

Alla serata sarà presente l'autore Sem Benelli.

CINEMA EDEN

Si replica il grande lavoro IL VIAGGIO», interprete Maria Iacobini.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 16 — (per telegrafo) — Francia 126.10 — Svizzera 392 — Londra 97 — Nuova York 20,85 — Belgio 111 — Praga 62 — Berlino e Vienna (mancano).—

Trieste

TRIESTE, 16. — (per telegrafo) — Francia 26 — Svizzera 301 — Londra 97,80 — Nuova York 20,75 — Belgio 112 — Praga 61,880 — Berlino 0,11 — Vienna 0,029 —

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3 e mezzo per cento 75.67.
Consolidato 5 per cento 84,50

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1485 — Azioni Banca Commerciale 9.. — Azioni Credito Italiano 717 — Azioni del Banco di Roma 106. —

CAMBI ALL'ESTERO

GINEVRA, 16 — (per telegrafo) — Cambio su Italia 25,55 — Berlino 0,03 — Vienna 0.07450 — Londra 24.97 — Parigi 32,225 — Nuova York 5,3275 — Praga 15,775 —

PARIGI, 16. — (per telegrafo) — Cambio su Italia 79,60 — Londra 77,00 — Nuova York 16,585 — Svizzera 311,75 — Spagna 259,50 — Belgio 88 — Olanda 676.75 — Berlino 0.35 — Bucarest 7.40

BUDAPEST, 16 — (per telegrafo) — Cambio su Italia 1250. —

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 11 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.49 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 2.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12.50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale:
Ore 6,34 — 12,44 — 17,52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.2?.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.1? — 20.50

Arrivo a Udine: ore 8.42 — 13.56 — 22.10

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 30.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.54 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.20 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.20 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.26 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.50 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 12.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.30 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»